

*massimo alba*



Autunno Inverno 2019

*Ho sempre guardato al mondo animale con un senso di ammirazione infinita, e di infinito rispetto. Non ho mai amato la visione da cartone animato, antropomorfa, degli animali: li ho sempre visti come esseri straordinariamente interessanti proprio per tutto quello che li differenzia da noi umani — non li ho mai percepiti come nostre proiezioni, come bizzarri umani sotto mentite spoglie. Per me gli animali sono fieri, nobilissimi, misteriosi. Dotati di una sensibilità, di un'intelligenza e di una saggezza diversa da quella di noi umani, distante dalla nostra e per questo ancora più affascinante.*

*Amo la loro nobiltà, l'impenetrabilità dei loro pensieri: mi paiono depositari di segreti — sulla natura, sugli altri animali, sulla vita — impossibili da immaginare per la maggior parte di noi umani (è per questo che fin da bambino ammiro così tanto gli scienziati, etologi, gli studiosi del mondo animale e coloro che hanno dedicato la loro vita alla conservazione degli habitat).*

*La fragilità dei loro habitat è per me costante fonte di preoccupazione, la tutela della vita del regno animale mi è sempre sembrata un dovere fondamentale di tutti noi umani. Il mestiere che ho scelto, il direttore creativo, mi mette quotidianamente davanti a un tema centrale del mio lavoro: la bellezza, e la sua fragilità.*

*E' per questo che quando ho visto il tratto ad acquerello di una giovane artista, Clementina, ho provato il desiderio di collaborare con lei: e insieme con lei è nata l'idea di legare il nostro progetto a African Parks, associazione NoProfit di cui lei è Young Ambassador, che si occupa della tutela e conservazione dei parchi in Africa.*

*Dal nostro lavoro insieme sono nati dei fazzoletti e delle stole dedicate agli animali dell'Africa: parte del ricavato dalle vendite andrà all'associazione. Una piccola, buona cosa per esprimere la mia — la nostra — profonda gratitudine per tutto quello che gli animali rappresentano per noi.*

*E' una collezione di cappotti, giacche, camicie, maglioni, pantaloni per uomini informali, poco allineati.*

*Forse sono gli uomini che ho incontrato, probabilmente sognandoli. Il nostro è un mondo morbido, fatto di righe e quadri, fili che intrecciano i loro colori. I più preziosi, il cashmere con il mohair o un filo di lana extra fine che diventa grosso, mescolato al mohair e seta come in una maglia fatta a ferri, dove i colori si fondono senza intenzione. L'idea è che un uomo possa vestirsi con l'autunno, sovrapponendo fantasie, sentendosi a proprio agio in città, al lavoro, in una passeggiata in montagna, lungo un fiume, o in mezzo al traffico.*

*Si mescolano tessuti scozzesi, inglesi, della campagna francese, italiani.*

*Ho sempre pensato che gli uomini della campagna fossero realmente gli uomini più eleganti, forse perché vivono a contatto con la natura, si misurano con la natura.*

*Velluti di cotone, a coste o rasati, giacche, pantaloni ventre piatto o con le pinces, da portare con camicie a quadri in flanella garzata, soffici, colorate con i colori delle bacche delle rose selvatiche, verde, mostarda, sotto ai maglioni caldi, spessi, i più belli dipinti a mano, imperfetti, irregolari, macchiati di colore.*

*Mi piace il cappotto doppiopetto di velluto rust. Lo guardo e ad un tratto mi ricordo di aver visto un film, in inglese, non ho capito quasi niente, ma mi è rimasta fortissima la suggestione del Bloomsbury Set, che mi rimanda all'Inghilterra della prima metà del ventesimo secolo.*

*E penso alla Londra dei poeti, scrittori, amici, che si incontravano scambiandosi sogni, impressioni, racconti.*

*Uno dei quartieri di Londra che amo di più, da sempre, è Bloomsbury. Il quartiere di Virginia Woolf: mi piace pensare che il flusso di coscienza della signora Dalloway è nato qui, la tecnica che ha dato voce, nei libri, allo scorrere dei nostri pensieri. Mi piace camminare tra le case bianche a schiera, le piccole piazze quadrate con dei parchi ancora più piccoli al centro e quelle a mezzaluna. Le sedi delle case editrici, le vecchie residenze degli scrittori e dei poeti con le targhe circolari blu del English Heritage — sono così tanti, gli scrittori, che non sono ricordati tutti: non è segnata la casa dove il giovane TS Eliot visse con la prima moglie Vivienne — le scuderie ottocentesche con gli studi d'architetto e le panetterie artigianali e i caffè, la sorpresa dei palazzi Brutalisti anni '50 e '60 che punteggiano Bloomsbury e ti sorprendono anche se li hai già visti tante volte.*

*I colori delle bacche, delle mele selvatiche, delle foglie, i colori dell'autunno in generale, li ho sempre osservati soffermandomi a pensare che probabilmente è la stagione dell'anno nella quale la luce rivela solo a un certo punto, per pochissimi istanti, una bellezza difficile da incontrare durante l'anno.*

*Ecco, l'ispirazione nasce in quel preciso istante — nell'istante in cui la luce rivela i colori degli alberi, del muschio, delle rocce, delle pietre, della terra, dividendoli in maniera ordinata, lineare. Pulita. Regalandoci l'incanto d'autunno.*